

“[...] E fra questi ci fu appunto Ferdinando Donno, intellettuale “moderno” e poeta marinista portato all’attenzione degli studiosi qualche decennio fa dal prezioso contributo critico di Gino Rizzo. Al cui magistero Filieri in realtà si richiama se è vero che da un lato non manca di delineare con sicurezza e ampia documentazione il contesto storico-culturale nel quale Donno operò e nel quale maturarono la *Musa lirica* e *Gli amori di Leandro ed Ero*, dall’altro richiamando più volte, sia nelle parti introduttive sia nel ricco apparato di note bibliografiche, le caratteristiche stilistico-formali dei componimenti del letterato manduriano.” dalla prefazione di Pietro Sisto.

**Emilio Filieri** è docente di *Letteratura italiana* presso l’Università di Bari (e già presso il Polo Jonico dell’Ateneo barese). Ha pubblicato fra l’altro *Letteratura e scienza tra Salento e Napoli* (Galatina, 2002) e *Le ali di Hermes. Letteratura italiana e didattica* (Galatina, 2007), nonché *Letteratura e Unità d’Italia dalla regione alla nazione* (Bari, 2011) e *Aedo delle Muse. F. Morelli fra Otto e Novecento* (Maffei 2014). Ha anche curato il volume *Una vita santa nella quotidianità* (Monopoli-Roma, 2015) e con A.L. Giannone *Salento da leggere* (Copertino, 2008). Si interessa in particolare di autori fra Sei e Ottocento (Marino e marinisti, Genovesi, Briganti, Cicala, Marugi, Alfieri e alfieriani, Carducci) e di figure della letteratura dialettale, nella prospettiva dialettica di ‘minori’ e ‘maggiori’.

ISBN 978-88-6611-738-4



€ 15,00



**Emilio Filieri**



## Ferdinando Donno e *Gli amori di Leandro ed Ero* (1620)

Con *La Musa Lirica*, fra Petrarca e Marino

CACUCCI  EDITORE  
BARI

In copertina: *La tomba del tuffatore*, lastra funeraria. Museo archeologico nazionale di Paestum.

E. Filieri Ferdinando Donno e *Gli amori di Leandro ed Ero* (1620)





RINASCIMENTO E BAROCCO  
Nuova Serie

---

*Collana diretta da*  
Francesco Tateo e Grazia Distaso

Emilio Filieri

**Ferdinando Donno e**  
***Gli amori di Leandro ed Ero***  
**(1620)**

Con *La Musa Lirica*, fra Petrarca e Marino

CACUCCI  EDITORE  
BARI

Il volume è stato stampato con il contributo straordinario del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Lettere Lingue Arti – Italianistica e Culture Compare.

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2018 Cacucci Editore - Bari  
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220  
<http://www.cacucci.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

# INDICE

Prefazione di Pietro Sisto	VII
I. F. Donno e <i>La Musa Lirica</i>	1
II. Il poemetto <i>Gli amori di Leandro ed Ero</i>	29
III. Dalla Bellezza muliebre all'Amore sacro	65
IV. <i>CXXIX. Gli amori di Leandro ed Ero</i>	99
Indice dei Nomi	123



## Prefazione

di Pietro Sisto

Con questo volume curato con passione e rigore metodologico da Emilio Filieri la collana “Rinascimento e Barocco”, diretta da Francesco Tateo, si arricchisce di un importante contributo dedicato a un protagonista della vita intellettuale e letteraria del Seicento pugliese e “adriatico”, il salentino Ferdinando Donno che, dopo la fruttuosa frequentazione dell’*accademia napoletana degli Oziosi*, trascorse gran parte della sua vita a Venezia. Un letterato per molti aspetti simbolo e icona di una realtà come quella pugliese che soprattutto fra Rinascimento ed età moderna fu caratterizzata da rapporti e scambi non solo culturali ma anche economici e politici molto intensi con la Serenissima: e, per quanto riguarda più da vicino il mondo dei libri, da una innegabile arretratezza e sudditanza che costrinse non pochi scrittori a rivolgersi agli stabilimenti tipografici lagunari per pubblicare le loro opere.

E fra questi ci fu appunto Ferdinando Donno, intellettuale “moderno” e poeta marinista portato all’attenzione degli studiosi qualche decennio fa dal prezioso contributo critico di Gino Rizzo. Al cui magistero Filieri in realtà si richiama se è vero che da un lato non manca di delineare con sicurezza e ampia documentazione il contesto storico-culturale nel quale Donno operò e nel quale maturarono la *Musa lirica* e *Gli amori di Leandro ed Ero*, dall’altro richiamando più volte, sia nelle parti introduttive sia nel ricco apparato di note bibliografiche, le caratteristiche stilistico-formali dei componimenti del letterato manduriano.

Quanto mai utile e interessante risulta la seconda parte del volume nella quale lo studioso pubblica il poemetto in ottave *Gli amori di Leandro ed Ero*, esaminato soprattutto alla luce del ricco repertorio di immagini, temi e *topoi* marittimi che lo caratterizzano sin dal paratesto ovvero dalla lettera dedicatoria a B. Palmieri che introduce la «tematica del mare periglioso presentato come impegnativa gara, posta a centrale oggetto della trattazione [...] in termini parafrastico-simbolici, non estranei a elementi psicologico-allegorizzanti». In realtà della “storia” dei due giovani, esemplata sul famoso mito greco, Filieri esamina non solo gli archetipi (Ovidio, Museo), ma nello stesso tempo la “modernità” che emerge tra l’altro dalla forte tensione emotiva che attraversa l’intera vicenda, sospesa fra *elocutio* e *inventio*, tra verosimile e meraviglia o meglio marinianamente orientata verso una “credibile meraviglia”. Una modernità evidenziata tra l’altro da un originale, ripetuto uso dell’endecasillabo e della strofa all’insegna dell’inarcatura, di una inquiete-

ta movenza ritmica che serve soprattutto a sottolineare il tragico epilogo della vicenda d'amore, l'accumulo di sensazioni e sentimenti eccedenti il verso.

Non meno puntuale e convincente, infine, la terza parte del volume nella quale lo studioso offre una significativa silloge di componimenti tratti dalla *Musa lirica* che servono ad enucleare le molteplici figure e le topiche situazioni della poesia del Donno caratterizzata dal tema della bellezza muliebre e dell'amor sacro, da echi petrarcheschi e richiami barocchi, "frenata" dalle pastoie del paese natio, mai del tutto dimenticato, e perciò protesa verso orizzonti culturali e letterari più ampi e spaziosi. Una lirica che, in realtà, evidenzia i tratti di un autore sospeso fra antichi e moderni, fra storia e mito, fra tradizione e "inquiete novità" e che anche per questo richiede sicurezza di metodo, capacità di ricostruzione del contesto storico-culturale, analisi attenta degli aspetti stilistici e retorici.

Insomma, mentre Leandro rimane sommerso "per man d'amore nell'acque dell'Ellesponto", l'autore di quest'opera riesce ad evitare i rischi e le insidie di un "mare periglioso" che poteva essere rappresentato tanto da un'analisi esclusivamente storicistico-sociologica quanto, al contrario, puramente retorico-formale, approdando così sulla "riva" di quel fecondo filone di studi che, attraverso l'impegno di un letterato "minore" e di provincia, ricostruisce la dialettica fra centri culturali ed editoriali egemoni e centri periferici e che, alle soglie del nuovo millennio, continua ancora ad offrire interessanti pagine di storia e geografia della letteratura nazionale.

RINASCIMENTO E BAROCCO  
Nuova Serie

---

*Collana diretta da*  
Francesco Tateo e Grazia Distaso

*Volumi pubblicati:*

1. *Partenope in scena. Studi sul teatro meridionale tra Seicento e Ottocento*, presentazione di Francesco Tateo, prefazione e cura di Grazia Distaso, 2007.
2. *La Serenissima e il Regno. Nel V Centenario dell'Arcadia di Iacopo Sannazaro, Atti del Convegno di Studi (Bari-Venezia, 4-8 ottobre 2004)*, raccolti da Davide Canfora e Angela Caracciolo Aricò, prefazione di Francesco Tateo, 2006.
3. *Sul latino degli umanisti*, studi raccolti a cura e con prefazione di Francesco Tateo, 2006.
4. Pompeo Sarnelli, *Scuola di bestie*, a cura di Antonio Iurilli, traduzione di Damiano de Virgilio, prefazione di Francesco Tateo, 2008.
5. *Sacro e/o profano nel teatro fra Rinascimento ed Età dei lumi*, a cura di Stella Castellaneta e Francesco S. Minervini, prefazione di Grazia Distaso, 2009.
6. *Angelo Poliziano e dintorni. Percorsi di ricerca*, a cura di Claudia Corfiati e Mauro de Nichilo, 2011.
7. Giacinto Gimma, *Idea della storia dell'Italia letterata*, a cura di Antonio Iurilli e Francesco Tateo, introduzione di Grazia Distaso, prefazione di Nichi Vendola, 2011.
8. Gianni Antonio Palumbo, *La biblioteca di un grammatico*, 2012.
9. Barbara Sasse, *Zwischen „gemeine deutsch“ und „eloquentia romana“. Formen der Diglossie im literarischen Diskurs des deutschen Humanismus*, 2012.
10. Stella Castellaneta, *Letteratura e potere nell'età di Clemente VIII e Ranuccio Farnese*, 2014.
11. *Roma, Napoli e altri viaggi. Per Mauro de Nichilo*, a cura di Davide Canfora e Claudia Corfiati, 2017.
12. Emilio Filieri, *Ferdinando Donno e Gli amori di Leandro ed Ero (1620)*, 2018.

